# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1912** — **Roma — Lunedì, 29 luglio** — **Numero 178**

| DIREZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


### SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

### REVOCA DI DECORAZIONE

**S. M. il Re** in udienza del 23 luglio 1912 ha firmato il decreto con il quale, su proposta del ministro per gli affari esteri, il barone Leopoldo Chlumecky, segretario nel Ministero del commercio austriaco, viene privato della decorazione di cavaliere nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro che eragli stata conferita con R. decreto 13 agosto 1903 sulla proposta del ministro predetto.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 747 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

**Art. 1.**

**È approvata l'annessa convenzione stipulata addì 23 aprile 1912, fra le Amministrazioni delle finanze e del tesoro da una parte, ed il comune di Torino dall'altra, a parziale modificazione della precedente convenzione 18 aprile 1908, stipulata in esecuzione della legge 21 luglio 1907, n. 581.**

Art. 2.

In dipendenza della convenzione del 23 aprile 1912 è autorizzata tra lo Stato ed il comune di Torino la permuta degli immobili descritti nell'art. 2 della convenzione medesima.

Art. 3.

È autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti a mutuare al comune di Torino la somma di lire 4 milioni, al saggio del 4 per cento, oltre la somma di lire 2 milioni già somministratagli ai sensi dell'art. 16 della precedente convenzione stipulata in esecuzione della cennata legge del 21 luglio 1907, n. 581.

Il mutuo stesso sarà ammortizzato in 35 anni o in altro periodo di tempo, secondo gli accordi che saranno presi all'uopo dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 4.

In sostituzione degli stanziamenti della parte stra-

ordinaria dei bilanci della spesa per le finanze e per il tesoro e del bilancio dell'entrata autorizzati con l'art. 4 della legge 21 luglio 1907, n. 581, il Ministero del tesoro è autorizzato a disporre, con decreti da registrarsi alla Corte dei conti, la iscrizione, alle scadenze stabilite, nelle seguenti somme:

nel bilancio delle finanze:

L. 661.200 da ripartirsi in dieci annualità uguali, ciascuna di L. 66.120;

nel bilancio del tesoro:

L. 4.000.000 da ripartirsi in dieci annualità uguali, ciascuna di L. 400.000;

nel bilancio dell'entrata:

L. 654.508,50 da ripartirsi in cinque annualità uguali, ciascuna di L. 130.901,70.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

## CONVENZIONE

tra

le Amministrazioni delle finanze e del tesoro, rappresentate dall'ill.mo signor comm. Annibale Barisone, intendente di finanza di Torino

ed

il municipio di Torino, rappresentato dal sindaco ill.mo signor conte avv. Rossi grand'uff. Teofilo, senatore del Regno, per la costruzione dell'officina delle carte-valori e dell'edificio destinato ad uso degli uffici finanziari governativi in Torino.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno millenovecentododici (1912) ed alli 23 del mese di aprile in Torino in una sala del palazzo municipale:

Avanti me Pelizzi Virginio fu Domenico, primo segretario nella Intendenza di finanza di Torino, delegato a ricevere i contratti a mente dell'art. 104 del regolamento per la contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª, ed alla presenza dei signori Oddenini Federico fu dott. Camillo, nato a Villastellone e Gastaldi dott. Gentile fu Domenico, nato a Occhieppo Inferiore testimoni idonei, cogniti e richiesti ed entrambi domiciliati in Torino, sono comparsi i signori:

Barisone comm. Annibale, intendente di finanza di Torino, in rappresentanza dei Ministeri del tesoro e delle finanze, giusta delegazione avuta per entrambe le Amministrazioni dello Stato con nota 9 marzo 1912, n. 88.354 del Ministero del tesoro;

Rossi conte avv. grand'uff. Teofilo, senatore del Regno del fu comm. Luigi, nato a Chieri e domiciliato in Torino, sindaco e rappresentante legale del municipio di Torino, autorizzato alla presente stipulazione per deliberazioni del Consiglio comunale 29 marzo e 1° aprile 1912 approvate dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione in data 18 aprile 1912, n. 14.365 della R. prefettura e n. 870 del regolamento della Giunta provinciale amministrativa i quali:

PREMESSO

Che la convenzione 18 aprile 1908, stipulata fra lo Stato e il comune di Torino, in esecuzione della legge 21 luglio 1907, n. 581, stabiliva, fra l'altro, che il Comune dovesse provvedere alla costruzione di un edificio ad uso dell'Intendenza di finanza, degli uffici finanziari governativi e della R. avvocatura distrettuale, importante la spesa di L. 1.450.000, con l'obbligo dello Stato di corrispondere al Comune stesso la somma di L. 211.200, e cioè la differenza fra il debito dello Stato verso il Comune derivante dal prezzo dell'area destinata all'edificio, convenuto in L. 450.000, e dalla suaccennata spesa di costruzione in L. 1.450.000, in tutto L. 1.900,000, e il credito dello Stato per gli stabili demaniali ceduti al Comune, in L. 1.688.800 (articoli 5, 11 e 17 della convenzione).

Che la convenzione stessa stabiliva, inoltre, che il comune di Torino dovesse costruire un edificio ad uso dell'officina governativa delle carte-valori sull'area di proprietà comunale occupata dall'ospedale militare di Santa Croce, che veniva pertanto ceduta allo Stato. La spesa di costruzione, valutata in L. 1.300.000, gravava sul bilancio del Ministero del tesoro, mentre il Comune si obbligava ad un proprio concorso di L. 300.000 da versarsi in cinque annualità al tesoro.

Che la sistemazione degli uffici finanziari e dell'officina carte-valori non ha potuto, però, ancora aver luogo. Compilato, per gli edifici finanziari, un primo progetto entro i limiti di spesa suaccennati, venne riconosciuta la opportunità di riformarlo in qualche parte per renderlo meglio rispondente alle esigenze dell'estetica e a quelle dei servizi finanziari. Così fu redatto un secondo progetto, che prevede lavori per l'importo di L. 1.800.000 e di L. 200,000 per assistenza ed imprevisti, con una maggiore spesa da parte dello Stato di L. 550.000, dovuta in parte al maggior volume della costruzione e in parte al rincaro del prezzo della mano d'opera e del materiale da costruzione.

Che difficoltà anche maggiori hanno impedito la costruzione dell'officina carte-valori secondo i termini della convenzione in vigore. L'area dell'isolato di Santa Croce, già ceduta dal Comune allo Stato, per la costruzione dell'officina, apparve insufficiente allo scopo, dopo che da una competente Commissione fu deliberata la conservazione della chiesa di Santa Croce, ritenuta pregevole opera architettonica del Iuvara. D'onde la necessità di trovare un'altra area, con una maggiore superficie di quella rimasta disponibile nell'isolato di Santa Croce dedotta la parte occupata dalla chiesa. L'area prescelta è presso la nuova piazza d'armi alla Barriera di Orbassano, di un'ampiezza quasi tripla di quella precedente, e il nuovo progetto di massima per la costruzione dell'officina, nella compilazione del quale è stato tenuto conto di tutte le esigenze dello stabilimento e del maggior costo della mano d'opera e delle materie prime, previde una spesa complessiva di lire quattro milioni.

Che dovendosi pertanto regolare il maggior concorso dello Stato nella costruzione dei due edifici suaccennati e gli obblighi che il comune di Torino per tali opere è disposto ad assumersi, si è fra l'Amministrazione dello Stato e il municipio di Torino stabilito di addivenire ai seguenti patti modificativi della convenzione 18 aprile 1908 stipulata in esecuzione della legge 21 luglio 1907.

### Art. 1.

Il comune di Torino si obbliga di costruire un edificio ad uso dell'officina governativa delle carte-valori, anzichè sull'area già occupata dall'ospedale militare di Santa Croce e indicata all'art. 1, lettera *e*) della convenzione 18 aprile 1908 stipulata in esecuzione della legge 21 luglio 1907, n. 581, su altra area di proprietà comunale della superficie di mq. 35.549,15 compresa fra la strada parallela alla ferrovia di Susa verso nord, il corso Vinzaglio verso est, la via Caprera verso sud e la strada di Orbassano verso ovest, distinta con parte del n. 141 della sezione 51ª della mappa territoriale del comune di Torino.

In questa nuova area è compresa anche quella destinata dal vigente piano regolatore della città di Torino a sede stradale del corso Lepanto, che rimane soppresso nel tratto fra i corsi di Orbassano e Vinzaglio.

La planimetria della nuova area viene allegata alla presente convenzione di cui si intende far parte integrante.

Art. 2.

L'area di proprietà comunale di cui al precedente articolo viene dal comune di Torino ceduta al Governo, il quale a sua volta retrocede al Comune la proprietà dell'isolato ospedale di Santa Croce che colla precedente convenzione 18 aprile 1908, succitata era stata ceduta al Governo.

La differenza di L. 354.508,50 tra il valore dell'isolato di Santa Croce, stabilito in L. 710.000, ed il valore della nuova area alla barriera di Orbassano, fissato in L. 355.491,50, in ragione di L. 10 il mq., sarà corrisposta dal comune di Torino allo Stato in 5 rate annuali uguali, senza interessi. La prima rata sarà versata allo scadere di un anno dall'inizio dei lavori.

Il Comune stesso mantiene inoltre l'obbligo già assunto con l'articolo 13 della convenzione 18 aprile 1908, di concorrere alla spesa di costruzione della nuova sede dell'officina governativa delle carte-valori colla somma di L. 300.000, da pagarsi pure in cinque rate annuali con la stessa decorrenza suaccennata.

Art. 3.

La spesa complessiva per la costruzione della nuova sede dell'officina governativa delle carte-valori, sulla maggior area destinata a tale scopo, è portata alla somma massima di L. 4.000.000 ivi compresi gli imprevisti di cui all'art. 6 della convenzione 18 aprile 1908.

Tale spesa o quella minore che fosse per risultare ai sensi della prima parte dell'art. 10 della presente convenzione, sarà corrisposta senza interessi dal Ministero del tesoro al comune di Torino in dieci rate annuali non maggiori di L. 400.000, a partire dal mese successivo a quello in cui saranno iniziati i lavori e in ogni caso non prima dell'esercizio finanziario 1913-914.

Art. 4.

L'edificio ad uso dell'officina carte-valori dovrà comprendere tutti i laboratori, magazzini ed uffici necessari per le sue esigenze e per i vari servizi che l'Amministrazione del tesoro crederà d'impiantarvi, nonchè l'alloggio per il direttore.

L'edificio medesimo sarà costruito in conformità al progetto di massima approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 15 gennaio 1912, su analoga relazione dell'ufficio tecnico del municipio di Torino; copia della quale viene allegata alla presente convenzione.

Dei disegni e degli altri documenti del progetto, nonchè del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici sarà rimessa copia autentica al municipio di Torino.

Art. 5.

La spesa complessiva per la costruzione dell'edificio ad uso degli uffici finanziari è portata alla somma massima di L. 2 milioni, ivi compresi gli imprevisti di cui all'art. 6 della convenzione 18 aprile 1908 oltre il prezzo dell'area convenuto in L. 450.000.

A tale spesa il comune di Torino si obbliga di concorrere con la somma di L. 100.000.

Art. 6.

La differenza in L. 661.200 (o quella minore che fosse per risultare ai sensi della prima parte dell'art. 10 della presente convenzione) fra il debito dello Stato verso il comune di Torino per il prezzo dell'area e quello di costruzione dell'edificio ad uso degli uffici finanziari, diminuito del contributo del Comune, come all'articolo 5 della presente convenzione,

(2.000.000 + 450.000 — 100.000 = 2.350.000) e il credito dello Stato per gli stabili demaniali ceduti come all'art. 11 della convenzione 18 aprile 1908 (L. 1.688.800), sarà corrisposta senza interessi dal Ministero delle finanze in dieci rate annuali uguali a decorrere dal mese successivo a quello in cui saranno iniziati i lavori e in ogni caso non prima dell'esercizio finanziario 1913-914.

Art. 7.

Qualora il comune di Torino ritardi oltre tre mesi dalla promulgazione della legge che approverà la presente convenzione, l'inizio dei lavori di costruzione del palazzo degli uffici finanziarii gli sarà addebitato, nella liquidazione finale dei conti, a partire dalla scadenza degli anzidetti tre mesi e fino alla data dell' effettivo inizio dei lavori, l'interesse del 3 per cento sulla somma di L. 688.800, costituita dalla differenza fra il valore (L. 1.138.800) dei due immobili demaniali di cui alle lettere *a*) e *c*) dell'art. 10 della convenzione 18 aprile 1903, già ceduti al Comune e quello dell'area ceduta da esso Comune per la costruzione del palazzo in parola (lire 450.000).

Art. 8.

L'edificio ad uso degli uffici finanziari sarà costruito sull'area indicata all'art. 1 lettera *a* della citata convenzione 18 aprile 1908; area che viene meglio determinata e precisata dal tipo planimetrico annesso alla presente convenzione.

L'edificio consterà di un piano terreno sopraelevato di metri 1,50 circa dal suolo e di due piani superiori in modo da raggiungere un'altezza complessiva dal marciapiede alla gronda del cornicione non inferiore a metri 21 sulla fronte del corso Vinzaglio e non inferiore a metri 19 sulle altre tre fronti dell'edificio.

I tre piani dovranno fornire una superficie complessiva coperta non inferiore a metri quadrati 12.300.

L'edificio avrà inoltre nel sottosuolo locali sufficientemente aerati ed illuminati, di una estensione corrispondente al piano terreno ed adatti a servire di magazzino di carte, stampati, mobili ed utensili; avrà ancora al disopra del secondo piano ed in tutto il corpo di fabbrica fronteggiante il corso Vinzaglio, un terzo piano illuminato con finestre e lucernari, adatto per uffici di secondaria importanza od archivi, di altezza non inferiore a metri 3; sui tre corpi di fabbrica fronteggianti le altre vie avrà soffitte ben riparate ed illuminate da servire per archivi; però, nella parte centrale del corpo di fabbrica verso la via Guicciardini ed in corrispondenza di un corpo avanti di lunghezza non inferiore a metri 17, la sistemazione delle soffitte sarà eseguita in modo da ottenere verso via un ampio locale bene illuminato, adatto per uffici di secondaria importanza.

Nel cortile avrà un porticato sporgente e chiuso da invetriate che si svilupperà lungo i quattro lati del fabbricato con soprastante terrazzo munito di lucernari per dare maggior luce ai locali terreni interni prospicienti sul porticato.

L'area di questo non fa parte della superficie complessiva dei locali coperti di cui al terzo capoverso del presente articolo.

L'edificio dovrà essere costruito in modo da prestarsi ad eventuali sopraelevazioni, qualora se ne presentasse la necessità, e in conformità al progetto di massima approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 15 gennaio 1912, su analoga relazione dell'Ufficio tecnico del municipio di Torino; copia della quale viene allegata alla presente convenzione.

Dei disegni e degli altri documenti del progetto, nonchè del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sarà rimessa copia autentica al municipio di Torino.

Art. 9.

Per le accennate opere di costruzione dell'edificio ad uso degli uffici finanziari e dell'officina governativa delle carte-valori, il comune di Torino assume il servizio di cassa.

Art. 10.

Resta espressamente stabilito, in conformità al disposto dell'art. 7 della precedente convenzione 18 aprile 1908, che le somme definitive che lo Stato dovrà corrispondere al Comune per le spese di cui agli articoli 3 e 5 della presente convenzione, saranno quelle che risulteranno dalle contabilità finali dei lavori, rivedute dagli uffici governativi competenti e che qualsiasi eccedenza di spesa che venisse incontrata oltre i limiti massimi stabiliti dagli articoli 3 e 5

della presente convenzione, per la costruzione dei nuovi edifici dell'officina carte-valori e degli uffici finanziari, resterà ad esclusivo carico del Comune, a meno che l'eccedenza non provenga da varianti ai progetti già concordati col Comune e debitamente approvate ai sensi dell'art. 6 della convenzione 18 aprile 1908 dalle Amministrazioni interessate e consentite dal Ministero del tesoro.

Art. 11.

Oltre alla somma di L. 2 milioni già somministrata al comune di Torino, ai sensi dell'art. 16 della convenzione 18 aprile 1908, dalla Cassa dei depositi e prestiti, sarà mutuata al Comune stesso, al tasso del 4 per cento, l'altra somma di lire 4 milioni, ammortizzabile in 35 anni, salvo diversi accordi con la Cassa medesima quanto all'ammortamento.

La somministrazione del nuovo mutuo è subordinata alla dimostrazione da parte del Comune dell'erogazione della somma di lire 2 milioni già mutuata, e sarà fatta ratealmente a misura che progrediranno i lavori di costruzione dell'edificio ad uso degli uffici finanziari e di quello per la officina governativa delle carte-valori, secondo accordi da prendersi con la Cassa depositi e prestiti.

Art. 12.

L'edificio ad uso degli uffici finanziari e quello ad uso dell'officina governativa delle carte-valori diverranno, appena ultimati i collaudi, di piena proprietà dello Stato, il quale dovrà sollecitamente occuparli e lasciare liberi a disposizione del Comune di Torino gli stabili di cui all'art. 14 della convenzione 18 aprile 1908 e secondo le modalità ivi indicate.

Art. 13.

In tutto quanto non sia espressamente modificato con la presente convenzione, rimangono ferme le disposizioni di cui alla precedente convenzione 18 aprile 1908 stipulata in esecuzione della legge 21 luglio 1907, n. 581.

Art. 14.

A termini dell'art. 21 della precedente convenzione 18 aprile 1908, la presente sarà registrata e trascritta col diritto fisso di L. 1,20.

Art. 15.

La presente convenzione, già approvata dal Consiglio comunale di Torino in duplice votazione, ai sensi dell'art. 178 della legge comunale e provinciale, con deliberazioni 29 marzo e 1° aprile 1912, state sanzionate dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione in data 18 aprile 1912, n. 14365, divisione 2ª 1ª *B* della R. prefettura di Torino e n. 870 speciale del registro della Giunta provinciale amministrativa, sarà in seguito sottoposta all'esame del Parlamento per essere approvata e resa esecutiva con legge dello Stato.

Allegato n. 1.

## Nuova officina carte-valori

### RELAZIONE

*Generalità.*

Per gli accordi stabiliti, addì 21 marzo 1911, fra lo Stato ed il comune di Torino, l'officina carte-valori avrà la nuova sede in una vasta superficie così delimitata: a levante il corso Vinzaglio (larghezza metri 56) e la nuova piazza d'Armi; a nord il corso Marsiglia parallelo alla ferrovia di Susa che si innesta a breve distanza con quelle di Genova e di Milano (larghezza del corso metri 57, oltre l'arretramento di metri 13, corrispondente al fabbricato dell'officina); a ponente la via Orbassano (larghezza metri 20); a mezzodì la via Caprera (larghezza metri 18).

La superficie di questo appezzamento, quale risulta dal verbale di misura eseguita, addì 22 aprile 1911, è di metri 35.549,15 ossia più che tripla di quella assegnata, con legge 21 luglio 1907, all'officina (Ospedale militare metri quadrati 11.635).

La nuova officina verrà così a trovarsi, per vastità di area fabbricabile e per ampiezza delle circostanti vie, in condizioni ottime di luce e di aeramento interno ed esterno e potrà conseguire tutto quel grande e razionale sviluppo che è desiderabile per gli attuali e per i futuri servizi

*Costruzioni — Destinazione dei locali — Fabbricato per gli uffici.*

La nuova officina sarà costituita, secondo le risultanze dell'unito progetto, dai seguenti edifizi:

Fabbricato principale a tre piani (compresovi il piano terreno), sede della direzione e degli uffici, disposto in senso parallelo al corso Vinzaglio ed in senso normale al corso Lepanto, il cui asse corrisponde all'ingresso principale; la posizione speciale di questo edifizio ha consigliato movimenti di linee e di ornamentazioni che eccedono forse il concetto di modesta semplicità industriale al quale il progetto dovrebbe in massima attenersi, ma quando si consideri che la nuova officina entrerà, col vasto e complesso esercizio delle sue funzioni, nel novero delle primissime istituzioni tecnico-amministrative dello Stato, che non è compatibile colla grandiosità dei corsi la sgradevole monotonia di una officina avente metri 350 di fronte principale. e se inoltre si osserva che attualmente si ha mezzo di eseguire decorazioni stabili con spesa non rilevante, risulterà manifesta la opportunità di non ricorrere a concetti architettonici troppo dimessi ai quali possa poi mancare l'approvazione edilizia.

Il fabbricato principale ha sotterranei per tutta la sua estensione e comprende nel secondo piano un alloggio per il direttore e al piano terreno un alloggio per il custode. Nel piano terreno di questo fabbricato si apre l'ingresso principale che serve a tutto il personale, impiegati ed operai e che fa capo al grande atrio da cui si dipartono le comunicazioni coi locali seguenti: corpo di guardia, scalone, custode, cortile, medagliere, spogliatoio, visita, così disposti che ben determinate e sorvegliabili risultano l'entrata e l'uscita degli operai.

*Laboratorî ed altri locali.*

A sinistra del fabbricato degli uffici si svolgono e risvoltano ininterrottamente lungo i quattro lati dell'appezzamento, i laboratorî:

Meccanica e galvanoplastica.
Cernita.
Economato.
Magazzini.

Nel cortile sono disposti;

N. 3 grandi saloni per la stamperia.
Laboratorî annessi alle stamperie.
Sale degli incisori.
Edifizi per la fucina, per fonderia, per le caldaie, ecc.

Nella disposizione di questi edifizi si seguirono le norme impartite dal cav. ing. Monti, direttore dell'officina, e si tenne conto della necessità di unire i laboratorî con corridoi o con passaggi coperti e di aggregare ai saloni della stamperia altri locali di comodo accesso, destinati al deposito dei rulli ed alla pulizia degli operai.

*Superficie utile dei locali.*

La superficie utile dei locali, dedotte le aree occupate dai corridoi, dalle latrine e dalle scale, è quale fu dalla Direzione riconosciuta, ampiamente sufficiente per le esigenze delle lavorazioni anche nel caso che esse abbiano a crescere per entità e per numero.

Le seguenti cifre riassumono i dati, attinenti le superficie occupate dai singoli servizi indicati nella pianta generale, disegno n. 1, a questa allegato:

| | | |
|---|---|---|
| Incisori - Meccanica e galvanoplastica - Cernita - Laboratorî annessi alle stamperie - Spogliatoi | mq. | 7.300 |
| Economato | » | 1.300 |
| Magazzini piano terreno | » | 2.800 |

| | | |
|---|---|---|
| Magazzini sotterranei | mq | 2.800 |
| N. 3 saloni stamperia, escluse le gallerie laterali di servizio | » | 3.200 |
| Locali per fucina, fonderia, per le caldaie, ecc. | » | 850 |
| Locali nel fabbricato degli uffici (esclusi atrii, scale disimpegni, terrazzi ecc.) piano terreno metri 350, primo piano » 750, secondo piano » 600 | » | 1.700 |
| Si ha così un totale di | mq. | 19,950 |

L'area utile occupata dall'attuale officina, compresi i magazzini allogati in altri edifizi, è di circa mq. 8.000.

*Costo di costruzione.*

Il calcolo della spesa, ammontante a L. 4.000.000, è allestito in base a prezzi unitari di volume (vuoto per pieno) e di superficie, che l'esperienza di molte costruzioni eseguite dal municipio per conto proprio e per conto dello Stato ha dimostrato attendibili. Questo sistema è pur stato seguito nei progetti degli altri edifizi compresi nelle convenzioni collo Stato, perchè è il solo conciliabile coi progetti di massima soggetti a modificazioni le quali richiederebbero la ripetizione dei computi metrici e delle stime costituenti un lavoro molto grave e delicato; per altra parte anche in questo caso hanno valore il fatto che il calcolo ebbe l'approvazione della Intendenza di finanza (relazione ing. Bracco, spedita al Ministero finanze, Direzione generale demanio), e l'onere contrattuale per cui il municipio ha la piena responsabilità delle eccedenze di spesa sul preventivo.

La sovraccennata somma di L. 4.000.000 è costituita dalle seguenti cifre riassuntive le quali tengono conto delle variazioni convenute posteriormente alla relazione Bracco, quali ad esempio: la unione dei due appezzamenti in un corpo solo, la soppressione della palazzina uso alloggi, l'ampliamento, riconosciuto necessario, del fabbricato per laboratorio ed uffici ed altre variazioni le quali però, avendosi il compenso degli aumenti colle riduzioni di opere, non alterano la sovraccennata spesa totale.

| | | |
|---|---|---|
| Laboratorî perimetrali m³ 107.625,60 × L. 18 | L. | 1.937.260 80 |
| Costruzione centrale per uffici con sotterranei sulla fronte verso corso Vinzaglio metri cubi 20.921,25 × L. 20 | » | 418.425 — |
| Sotterranei in corrispondenza dei magazzini metri cubi 20.000 × L. 12 | » | 240.000 — |
| N. 3 saloni per stamperie m³ 34.000 × L. 12 | » | 408.000 — |
| Locali per deposito rulli e lavabo adiacenti ai saloni stamperie m³ 2100 × L. 12 | » | 25 200 — |
| Locali nel cortile per motori, caldaie, laboratorî, fucina, fonderia m³ 7.200 × L. 10 | » | 72.000 — |
| Edifizio nel cortile per gli incisori e per il laboratorio levigatura (annesso alle stamperie) m³ 7.500 × L. 18 | » | 135.000 — |
| Costruzione di grande camino nel cortile, suoi condotti ed opere accessorie, oppure camino ed opere concernenti un radiatore del motore, o motori, a combustione interna (150 HP) | » | 25.000 — |
| Altre costruzioni secondarie: = passaggi coperti e pensiline nel cortile, latrine per le sale delle stamperie, cortiletto per la galvanoplastica, binari di servizio interno, ecc. | » | 40.000 — |
| Marciapiedi interni ed esterni, sistemazione cortili a selciato | » | 88.000 — |
| Calorifero per m³ 100 mila di ambiente | » | 180.000 — |
| Impianto luce | » | 35.000 — |
| Impianto acqua | » | 40.000 — |
| Fognatura — Condutture ed apparecchi di prevenzione contro gli incendi | » | 60.000 — |
| Somma a corpo per imprevisti, non minore del ventesimo dell'ammontare delle opere (legge 21 luglio 1907) | » | 186.114 20 |
| Spese d'ufficio — Assistenza ai lavori — Esecuzione disegni originali e copie — Direzione lavori | L. | 110.000 — |
| Totale | L. | 4.000.000 — |

*Modalità di costruzione.*

L'edifizio della direzione, i laboratorî, i saloni delle stamperie, tutti i fabbricati, anche se di importanza secondaria, saranno eseguiti con cemento armato in ogni loro parte compreso il tetto ed esclusione fatta per i soli muri perimetrali.

Le sale della stamperia ricevono luce abbondante dai finestroni perimetrali (V. sezione gh, disegno n. VII), sono esclusi pertanto i lucernari orizzontali, od inclinati (*sheds*) che riuscirebbero superflui quanto a luce e non favorevoli all'igiene ed alla sicurezza dei locali.

La sezione *a b* (disegno n. VII) rappresenta il sistema costruttivo dei laboratorî: pavimenti sopraelevati dal suolo e solai muniti di intercapedine isolante; finestroni con inferriate verso i corsi, le vie e verso l'interno; l'altezza del loro davanzale sul marciapiede esterno è in media di metri 2,90 e di metri 2,20 in media sul pavimento interno; corridoi centrali di larghezza metri 3 limitati, nella loro eccessiva altezza, da solai aventi aperture così disposte che si ottenga luce dall'alto in sussidio a quella che si diffonde dalle invetriate delle pareti laterali, e sia favorita la ventilazione naturale; le sale di lavorazione sono dotate a loro volta di ben disposti *vasistas* e di canne le quali potranno servire specialmente nel caso che il Ministero creda di eseguire poi a sua cura e spese l'impianto di ventilazione artificiale estiva con sistemi di ventilatori elettrici. La ventilazione iemale è collegata col sistema di riscaldamento che sarà preferibilmente a vapore.

Lo spessore dei muri esterni, le inferriate, il doppio tetto di cemento armato costituiscono valide guarantigie di sicurezza indipendentemente da altri mezzi sussidiari.

Come risulta dalle sezioni *c d*, *e f*, *g h*, (disegno n. VII) il sistema costruttivo usato nei laboratorî, si estende ad ogni altro edificio.

I serramenti saranno di legno larice nell'esterno, di pioppo o di abete nell'interno; in qualche parte e per chiusure di gallerie si potranno adottare intelaiature di ferro.

I pavimenti saranno a quadrelle di cemento, di calcestruzzo cementizio, ed anche d'asfalto e *holzcement* a seconda della convenienza in rapporto alle esigenze delle lavorazioni; i pavimenti degli uffici delle sale di stamperia e dei laboratorî di cernita saranno di legno sistema più semplice, cioè a tavole di pioppo fissate su lungarine; negli uffici del direttore e dei capi i pavimenti saranno costituiti da palchetti più eleganti di rovere, ciliegio, ecc.

Per le opere di finimento e per la decorazione interna si avrà riferimento all'Istituto professionale operaio di Torino.

Quanto alla decorazione esterna l'impiego del granito e di altre pietre sarà limitato alle colonne dell'edifizio principale ed alla parte inferiore del grande zoccolo che forma basamento degli edifizi; con pietra artificiale saranno eseguiti gli ornati di maggior importanza; con cemento a lenta presa i cornicioni, le cornici e le riquadrature; le membrature meno esposte alle intemperie; gli intonachi in genere saranno di calce idraulica.

*Fondazioni.*

Terreno ghiaioso compatto frammisto a scaglioni di puddinga, ottimo per le fondazioni a circa metri 3,00 di profondità dal piano delle strade.

Le fondazioni raggiungeranno il terreno perfettamente consistente in guisa che siano possibili le sopraelevazioni senza che si debba ricorrere a sottomurazioni.

Nel calcolo dei solai di copertura dei laboratorî e dell'ultimo piano degli altri edifizi non si terrà conto che del carico attuale competente a solai di sottotetti; d'altronde essi costituiscono parte del tetto e nel caso di sopraelevazione debbono essere sostituiti da

costruzioni orizzontali resistenti al nuovo carico a cui dovranno essere sottoposte.

*Riscaldamento.*

Il riscaldamento dei locali sarà a vapore per mezzo di elementi collocati in corrispondenza delle bocche di presa d'aria dall'esterno.

Lo studio dell'impianto sarà fatto d'accordo colla Direzione del-'officina allo scopo di ben determinare la posizione dei sotterranei in cui saranno collocate le caldaie, e le parti di locale che ricevono calore dalle macchine lavoratrici o possono facilmente riceverlo dalle caldaie dell'officina.

In questo studio saranno stabilite le temperature convenienti ai laboratorî, agli spogliatoi, ai magazzini, ecc.

Secondo i criteri di quest'ufficio il calorifero dovrebbe essere a vapore con pressione di poco superiore a quella atmosferica; l'acqua di condensazione tornerebbe, per naturale deflusso, alle caldaie, le quali pertanto si troverebbero a livello inferiore ai pavimenti dei locali riscaldati.

Il sistema di riscaldamento sarebbe adunque indipendente dalle caldaie destinate alla produzione di forza motrice o ad altre funzioni industriali alla cui regolarità sarebbe nocivo l'abbinamento col servizio di riscaldamento, il quale ha speciali e molto variabili esigenze.

È da notarsi ancora che il riscaldamento ad alta pressione ha gravi inconvenienti, fra i quali non ultimo lo spreco di vapore.

Pertanto è convenuto che il grande camino segnato nella planimetria in prossimità dei saloni stamperia, serve esclusivamente alle caldaie di produzione del vapore industriale (forza motrice ad uso industriale); non si segnarono i camini dei caloriferi perchè di secondaria importanza e perchè la loro posizione è coordinata col futuro progetto di distribuzione dei gruppi di caldaie, a bassa pressione, che saranno collocate in locali sotterranei ed avranno un raggio d'azione non maggiore di metri 60; è pure convenuto che la spesa per la costruzione dei detti camini sia, come ogni altra spesa inerente al riscaldamento, inclusa nel preventivo.

*Latrine.*

Le latrine furono studiate con sommo riguardo alla comodità ed alle moderne prescrizioni igieniche; come risulta dalla pianta 1 : 100 del piano terreno (disegno n. IV) i singoli gruppi di latrine sono isolati nel mezzo di grandi sale sulle cui pareti sono disposti i lavabo; il ricambio d'aria si ottiene facilmente per mezzo della grande invetriata frontale; in ogni caso si potranno applicare ventilatori elettrici alle canne praticate nei muri.

*Illuminazione.*

L'illuminazione dei locali sarà in parte ad incandescenza ed in parte ad arco, secondo le indicazioni che all'atto pratico saranno fornite dalla Direzione; devesi notare che il calcolo della spesa si riferisce all'impianto delle condutture e degli apparecchi di illuminazione pel caso che la corrente sia fornita dall'esterno, ma non comprende il macchinario nel caso che il Ministero deliberi di eseguire un impianto speciale per la produzione della luce elettrica.

L'Amministrazione municipale provvederà per la rete di distribuzione, per gli apparecchi d'illuminazione, nonchè per i trasformatori di corrente, ma non ritiene debbano essere a suo carico altri impianti.

Devesi ancora dichiarare che il sovraccennato grande camino (nel paragrafo calorifero) è largamente compreso nella preventivata somma di L. 25.000 e che nel caso di adozione di motori a combustione interna l'economia di spesa, che si conseguirà nella riduzione delle dimensioni del camino, può destinarsi alle opere murarie del radiatore occorrente per i motori anzidetti.

Colle somme preventivate si provvederà pure agli impianti di sicurezza contro gli incendi.

*Acqua e fognatura.*

Le prese d'acqua per i lavabo, per le latrine, di consumo personale, saranno fatte direttamente dalle condutture principali esterne senza l'intermediario di vasche, così sono assicurate maggior purezza e maggior freschezza; le acque di rifiuto saranno immesse con apposita rete sotterranea nei grandi canali di pubblica fognatura, osservando le prescrizioni regolamentari; le acque di rifiuto delle operazioni industriali si potranno pure immettere, mediante le prescritte cautele, nei pubblici canali.

Alle acque pluviali provenienti dai tetti e dai cortili si provvederà con apposita rete di canali bianchi con immissione nei canali pubblici.

*Capitolato per l'esecuzione delle opere.*

Il municipio provvederà, quando avrà ottenuta l'approvazione della convenzione e del progetto, ad indire le aste per l'esecuzione delle opere in base ai capitolati che si riferiranno alle opere murarie, a quelle di fabbro, di falegname, ecc., tenendo conto delle modificazioni che dal Ministero o dal Consiglio superiore dei lavori pubblici saranno apportate al presente progetto di massima, che non può dirsi definitivo, nè servire di base allo studio dei particolari, nè del capitolato, nè degli estimi di quantità e di valore se non quando abbia riportato dette approvazioni.

Il capitolato conterrà tutte le prescrizioni attinenti la esecuzione delle opere a perfetta regola d'arte che già sono comprese nei capitolati delle imprese per la costruzione di edifizi per conto dello Stato e specialmente l'obbligo di attenersi, per i cementi armati, alle norme approvate con decreti 10 gennaio 1907 e 29 febbraio 1908 dal Ministero dei lavori pubblici.

Il termine di tempo per la consegna degli edifizi, in ogni loro parte compiuti, sarà fissato in anni tre a partire dalla data della consegna al comune di Torino del progetto definitivo, giusta l'art. 8 della convenzione 18 aprile 1908.

Sarà riservata al Ministero la piena facoltà di invigilare, per mezzo dei suoi rappresentanti, sulla esecuzione dei lavori e di intervenire ai collaudi.

*Fondazione delle macchine.*

È inteso che i lavori di fondazione del macchinario, motore e lavoratore, sono inclusi nel *forfait* di 4 milioni.

31 luglio 1911.

L'ingegnere capo
*Ghiotti.*

Allegato n. 2.

## Nuovo palazzo per l'Intendenza di finanza e uffici finanziari

—

RELAZIONE

*dell'ufficio tecnico del municipio di Torino sul progetto ultimo.*

In virtù della convenzione passata tra lo Stato ed il comune di Torino ed approvata dalla legge 21 luglio 1907, n. 581 veniva stabilito che l'erigendo fabbricato dell'Intendenza di finanza e uffici finanziari sorgesse nella località di corso Vinzaglio, isolato n. 187, limitato a levante dal corso Vinzaglio, a ponente da via Guicciardini, a giorno dalla via Ettore de Sonnaz e a notte dalla via Sebastiano Valfrè sopra un'area netta di m. 100,00 di fronte sul corso Vinzaglio e via Guicciardini e m. 60,00 di fronte sulle vie laterali Ettore de Sonnaz e Sebastiano Valfrè.

Per tale area veniva dal municipio di Torino allestito un primo progetto, che otteneva l'approvazione del Ministero delle finanze, progetto che, come da richiesta della lettera ministeriale in data 9 agosto 1911, n. 27.910, si allega a titolo di confronto alla presente.

Nel corso della pratica, resesi necessarie alcune variazioni al disimpegno delle piante, fu ripreso lo studio generale del progetto; facendo lavoro di perfezionamento, tanto pel disimpegno di piante, quanto per l'effetto estetico architettonico delle facciate esterne e delle facciate interne.

Si è quindi concretato il nuovo progetto allegato alla presente, giusta il quale l'area occupata sarebbe di m. 99,88 × 61 ossia mq. 6092,68 superiore a quella convenuta coll'art. 1° della convenzione citata.

*Descrizione generale dell'edificio.*

La costruzione progettata sull'area sopra accennata chiude tutti e quattro i lati del rettangolo con *maniche* (bracci di fabbrica) doppi a corridoio centrale di disimpegno con profondità di m. 16,50 per la fronte di corso Vinzaglio e con profondità di m. 15 per le fronti restanti, esclusi però da dette misure i maggiori aggetti degli avancorpi, tanto verso via quanto verso cortile.

L'altezza del braccio pel corso Vinzaglio coi risvolti di metri 20, verso le due vie laterali, è di metri 22 suddivisa nel seguente modo:

| | |
|---|---|
| Sopraelevazione | m. 1,50 |
| Piano terreno | » 6,00 |
| Piano primo | » 6,20 |
| Piano secondo | » 5,30 |
| Piano terzo | » 3,00 |
| Totale | m. 22,00 |

l'altezza dei restanti bracci verso le vie Ettore de Sonnaz e Sebastiano Valfrè e via Guicciardini è di m. 20,00, suddivisa nel modo seguente:

| | |
|---|---|
| Sopraelevazione | m. 1,50 |
| Piano terreno | » 6,00 |
| Piano primo | » 6,20 |
| Piano secondo | » 5,30 |
| Rialzo di sottotetto | » 1,00 |
| Totale | m. 20,00 |

Gli accessi al fabbricato sono due:

Un grande atrio a tre ingressi verso corso Vinzaglio dà adito ad un grande vestibolo di disimpegno dello scalone d'onore e dei corridoi centrali e serve unicamente pei pedoni.

Un portone carraio sul centro della fronte della via Guicciardini dà accesso ai corridoi ed al cortile.

Il fabbricato è servito da quattro scale:

Lo scalone d'onore sulla fronte di corso Vinzaglio che sale solo al 1° piano; una scala secondaria laterale a questo, che serve per gli altri piani, pur partendo dal piano terreno; due altre ampie scale poste agli angoli interni del cortile all'incrocio dei bracci di via Guicciardini e di via Sebastiano Valfrè ed Ettore de Sonnaz, che servono pel disimpegno di quei tratti del fabbricato.

Nell'interno del cortile, pel comodo accesso di dette scale, senza attraversare i corridoi interni, serve un terrazzo coperto a portici, che gira attorno alle fronti del cortile, esclusione fatta dell'avancorpo dello scalone.

La decorazione generale architettonica fu improntata alla severità dello stile classico, limitando per le fronti verso le vie la movimentazione a forte aggetto alla facciata verso corso Vinzaglio e risvolti della parte alta nelle due vie laterali.

Per tali tratti, le facciate sarebbero eseguite in modo da imitare la pietra lavorata, esclusione fatta dello zoccolo che verrebbe eseguito in granito.

Per le facciate secondarie di via Sebastiano Valfrè ed Ettore de Sonnaz e di via Guicciardini, verrebbero eseguiti gli stipiti e le cornici ad imitazione di pietra lavorata su fondo a grafito.

Le facciate interne del cortile, esclusi i pochi aggetti delle cornici di rasamento e di parapetto, sarebbero eseguite con decorazione a grafito.

Tutto il fabbricato, esclusione fatta del portico nel cortile, è cantinato.

Sulla fronte interna del cortile del braccio di via Guicciardini si eleva un avancorpo a terrazzo chiuso e vetrato, destinato all'estrazione del lotto, per cui l'accesso del pubblico nel cortile verrebbe fatto da via Guicciardini.

Sull'avancorpo centrale di via Guicciardini oltre il secondo piano viene ricavato per mezzo di rialzo e adattamento del tetto, un ampio locale, che illuminato da finestroni a lucernari serve come salone per disegnatori nell'ufficio di conservazione del nuovo catasto.

*Descrizione dei locali.*

Con accesso dall'ampio atrio e vestibolo avranno sede al piano terreno i servizi del Debito pubblico e di economato della intendenza di finanza e la conservatoria delle ipoteche; gli uffici demaniali e le agenzie delle imposte, situate allo stesso piano terreno nei corpi di fabbrica laterali e verso la via Guicciardini, avranno accesso dall'androne carraio che si apre nella via Guicciardini e da portico attraverso ai vani delle scale di pianta ellittica poste agli angoli interni del cortile verso la via Guicciardini. In prossimità del vestibolo e dell'androne saranno adibiti alcuni locali ad abitazione dei custodi del palazzo.

Al primo piano, con accesso dallo scalone d'onore, sarà riservato alla Intendenza di finanza il corpo di fabbrica verso il corso Vinzaglio ed il braccio che risvolta a lato della via Sebastiano Valfrè per tutta la larghezza del cortile; allo stesso piano, nel braccio di fabbrica verso la via Ettore de Sonnaz, troverà sede l'avvocatura erariale e verso la via Guicciardini la Direzione del lotto, restando alcune camere a disposizione per eventuale ampliamento di qualche ufficio.

I locali del secondo piano prospicienti il corso Vinzaglio saranno pure annessi alla Intendenza di finanza; verso la via Sebastiano Valfrè avranno sede al secondo piano: l'Amministrazione dei Canali Cavour, l'ufficio di conservazione del nuovo catasto sovrastante alla Direzione del lotto, mentre i locali al secondo piano del braccio di fronte alla via de Sonnaz saranno occupati dall'ufficio tecnico di finanza.

La sopraelevazione in terzo piano sullo avancorpo centrale di via Guicciardini resterà assegnato all'ufficio di convervazione del catasto ed il terzo piano con fronte sul corso Vinzaglio e risvolti laterali gioveranno per l'ampliamento dell'intendenza dell'Amministrazione dei canali Cavour e dell'Ufficio tecnico di finanza, mentre i sottotetti sistemati ad uso di archivi nella restante parte di fabbrica, gioveranno per ampliamento di ogni altro ufficio.

Anche il sotterraneo sarà ripartito fra i vari uffici per magazzini.

*Superficie utile dei locali.*

La superficie dei locali, dedotte le aree occupate dai corridoi, dalle latrine e dalle scale è la seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Sottosuolo | mq. 2400 | per magazzini |
| Piano terreno | » 2520 | per uffici |
| » primo | » 2420 | per » |
| » secondo | » 2490 | per » |
| » terzo | » 1400 | per » |
| » terzo (soffitte) | » 700 | per archivi |

Di tali superfici quelle occupate da uffici sono destinati al

| | | |
|---|---|---|
| *Piano terreno* — | Intendenza di finanza | mq. 425 |
| | Conservatoria delle ipoteche | » 416 |
| | Agenzie delle imposte | » 593 |
| | Uffici demaniali | » 1017 |
| | Custodi | » 69 |
| *Piano primo* — | Intendenza di finanza | mq. 1218 |
| | Avvocatura erariale | » 382 |
| | Disponibili | » 122 |
| | Direzione del lotto | » 698 |
| *Piano secondo* — | Intendenza di finanza | mq. 631 |
| | Amministrazione canali Cavour | » 472 |
| | Ufficio conservazione catasto | » 849 |
| | Ufficio tecnico di finanza | » 538 |
| *Piano terzo* — | Disponibili | mq. 1160 |
| | Ufficio conservazione catasto | » 240 |

*Costo di costruzione.*

Il calcolo della spesa ammontante a L. 2.000.000 è allestito in base ai prezzi unitari di volume (vuoto per pieno) che la esperienza di molte costruzioni eseguite dal Municipio per conto proprio e per conto dello Stato ha dimostrato attendibili.

Questo sistema è pur eseguito nei progetti degli altri edifici compresi nelle convenzioni collo Stato, perchè è il solo conciliabile coi progetti di massima soggetti a modificazioni, le quali richiederebbero la ripetizione dei computi metrici e delle stime costituenti un lavoro molto grave e delicato; per altra parte anche in questo caso hanno valore il fatto che il calcolo ebbe l'approvazione dell'Intendenza di finanza e l'onere contrattuale per cui il Municipio ha la piena responsabilità delle eccedenze di spesa sul preventivo.

La sovraccennata somma di L. 2.000.000 è costituita dalle seguenti cifre consuntive:

| | |
|---|---|
| Costruzione del fabbricato propriamente detto, compreso il terrazzo coperto nell'interno del cortile, terrazzo vetrato per l'estrazione dei numeri del lotto, compreso nel prezzo anche l'impianto pel riscaldamento, impianto, acqua e fognatura in totale per mc. 84.000×20,75 » | 1.743.000 — |
| Per marciapiede perimetrale al fabbricato verso le vie, mq. 700×15 » | 10.500 — |
| Per sistemazione cortile e lastricato ivi, metri quadrati 1,450×15 » | 21.750 — |
| Per impianto illuminazione elettrica a corpo » | 30.000 — |
| Per provvista e posa di n. 10 tramezzi a Ghichet da distribuirsi in vari uffici; n. 3 montacarichi per trasmissione di carta d'ufficio tra piano e piano; per mq. 1.200 di scaffali ordinari per l'ufficio della Intendenza di finanza a corpo » | 30.000 — |
| Somma a corpo per imprevisti non minore del ventesimo dell'ammontare delle opere (legge 21 luglio 1907) » | 97.250 — |
| Spese d'ufficio, assistenza ai lavori. Esecuzione disegni originali e copie. Direzione lavori » | 67.500 — |
| Totale L. | 2.000.000 — |

*Modalità di costruzione.*

Tutto l'edificio avrà i muri di fondazione e entro terra a mattoni e pietre; i muri fuori terra saranno esclusivamente di mattoni.

Gli orizzontamenti eseguiti saranno a volta per quelli coprenti le cantine, in cemento armato per gli altri.

Come in molti locali, come si vede dai disegni, ai muri longitudinali verranno sostituiti pilastri in cemento armato, con piattabande superiori, e ciò allo scopo principalissimo di avere, pur mantenendo la suddivisione necessaria del locale, la possibilità di avere grandi ambienti per disciplinato collocamento di scaffali, per archivi, uffici, depositi, ecc.

Il tetto sarà a tegole ordinarie.

I pavimenti saranno in masima parte in piastrelle di cemento a due tinte fatta eccezione per gli Uffici più importanti pei quali verranno adottati pavimenti di legno.

I serramenti saranno di legno di larice per l'esterno, di pioppo o d'abete nell'interno.

Per tutti i locali in genere non sarà eseguita alcuna decorazione speciale, ed agli uffici interni ordinari sarà dato carattere di semplicità a mezzo di semplici tinteggiature ai soffitti ed alle pareti.

I locali adibiti ai capi-ufficio ed al pubblico saranno, pur mantenendosi un criterio di semplicità, decorati convenientemente al loro scopo.

Una decorazione più di lusso sarà eseguita nel vestibolo d'ingresso verso corso Vinzaglio, nello scalone, nel salone centrale d'aspetto del 1° piano e nelle due grandi sale laterali al medesimo.

Per la decorazione delle facciate, tanto verso vie quanto verso cortile, già si è detto precedentemente.

*Riscaldamento.*

Il riscaldamento limitato a tutti i locali abitabili fuori terra sarà fatto a mezzo di termosifone a vapore a bassa pressione cogli elementi irradiabili posti nei singoli locali da riscaldare.

L'impianto avrà una potenzialità tale da portare da — 8° a + 16° centigradi, i locali ordinari, e da — 8° a + 14° centigradi i corridoi e le scale. Sarà esclusa in genere la ventilazione artificiale, limitando questa esclusivamente ai locali delle latrine.

La ventilazione sarà fatta naturalmente a mezzo di *vasistas* sulle finestre.

*Latrine.*

Le latrine furono studiate con sommo riguardo alla comodità ed alle moderne prescrizioni igieniche; esse verranno eseguite con applicazione di elementi in porcellana atti anche alla facile pulizia durante il loro esercizio.

*Illuminazione.*

L'illuminazione dei locali fatta a mezzo di luce elettrica sarà in parte ad incandescenza ed in parte ad arco secondo le indicazioni che all'atto pratico saranno fornite dalla Direzione.

*Acqua e fognatura.*

Le spese d'acqua per lavabi, per le latrine e consumo personale, saranno fatte direttamente dalle condutture principali esterne, senza l'intermediario di vasche; così sono assicurate maggior pulizia e maggior freschezza; le acque di rifiuto e le materie luride delle latrine saranno immesse, con apposita rete sotterranea, nei grandi canali di pubblica fognatura osservando le prescrizioni regolamentari; allo scarico delle acque pluviali provenienti dai tetti e dal cortile si provvederà con apposita rete di canali bianchi con immissione nei canali pubblici.

*Capitolato per l'esecuzione delle opere.*

Il municipio provvederà, quando avrà ottenuta l'approvazione della convenzione e del progetto, ad indire le aste per l'esecuzione delle opere in base ai capitolati che si riferiranno alle opere murarie, a quelle di fabbro, di falegname, ecc., tenendo conto delle modificazioni che dal Ministero o dal Consiglio superiore dei lavori pubblici saranno apportate al progetto presente, che è bensì esecutivo, ma non può dirsi definitivo, nè servire di base allo studio dei particolari, nè del capitolato, nè degli estimi di quantità e di valore, se non quando abbia riportato dette approvazioni.

Il capitolato conterrà tutte le prescrizioni attinenti la esecuzione delle opere a perfetta regola d'arte che già sono comprese nei capitolati delle imprese per la costruzione di edifici per conto dello Stato e specialmente l'obbligo di attenersi per i cementi armati alle norme approvate con decreti 10 gennaio 1907 e 29 febbraio 1908 dal Ministero dei lavori pubblici.

Il termine di tempo per la consegna degli edifici in ogni loro parte compiuti sarà fissato in anni tre a partire dalla data della consegna al Comune del progetto definitivo giusta l'art. 8 della convenzione 18 aprile 1908.

Sarà riservata al Ministero la piena facoltà di invigilare per mezzo dei suoi rappresentanti, sull'esecuzione dei lavori e di intervenire ai collaudi.

Settembre 1911.

L'ingegnere capo
*Ghiotti.*

Il presente atto, scritto in originale a stampa, consta di numero otto fogli di quattro pagine ciascuno, delle quali l'ultima solamente non é occupata dal testo e venne letto da me ad alta ed intelligibile voce, omessi gli allegati per consenso delle parti, alla conti-

nuata presenza delle parti stesse e dei testimoni, i quali tutti meco si sono sottoscritti.

*Barisone Annibale.*
*Teofilo Rossi.*
*Federico Oddenini*, teste.
*Gastaldi Gentile*, teste.
*Pelizzi Virginio*, segretario delegato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
*Il ministro del tesoro*
TEDESCO.
*Il ministro delle finanze*
FACTA.

*Il numero* 789 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 1° agosto 1910, n. 616, col quale è stata data piena e intera esecuzione, a decorrere dal 10 giugno 1910, all'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Canadà, firmato a Ottawa il 6 giugno 1910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 6 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO — FACTA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero* 790 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 26 giugno 1911, n. 580, col quale è stata data piena e intera esecuzione all'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Portogallo, stipulato a Lisbona il 9 maggio 1911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a San Rossore, addì 6 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO — FACTA — LEONARDI-CATTOLICA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:*

## N. 804

**Regio Decreto 8 luglio 1912**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Castelpizzuto cessa, a decorrere dal 1° gennaio 1913, di far parte del distretto dell'Ufficio del registro di Boiano, e viene aggregato al distretto dell'Ufficio del registro di Isernia.

## N. 805

**Regio Decreto 20 giugno 1912**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di Teramo è trasformato in Cassa di prestanze agrarie e questa è concentrata nella locale Congregazione di carità approvandosene al tempo stesso lo statuto.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 17 maggio 1912, n. 3445, col quale venne indetto un esame di concorso teorico-pratico a due posti di sostituto procuratore erariale aggiunto;

Vista la relazione in data 19 luglio 1912, n. 1593, con la quale dalla R. avvocatura erariale generale vengono trasmessi al Ministero del tesoro i processi verbali delle adunanze della Commissione per l'esame suddetto, istituita con decreto Ministeriale 6 luglio 1912, n. 4632, e modificata dal successivo decreto Ministeriale 7 luglio 1912, n. 4632;

Visto il processo verbale in data 14 luglio 1912 della Commissione stessa, col quale vengono designati i vincitori del concorso suddetto;

**Determina:**

Sono dichiarati vincitori del concorso, per l'ufficio di sostituto procuratore erariale aggiunto, nelle RR. avvocature erariali, nel seguente ordine di classificazione stabilito in base all'art. 20 del decreto Ministeriale 17 maggio 1912, n. 3445, gli avvocati:

1° Reverdito Mario, con punti 16 e 2/5 — 2° De Giorgis Giorgio, con punti 16.

Roma, 24 luglio 1912.

*Il ministro*
TEDESCO.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 luglio 1912, in L. 101.08.**

**Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 29 luglio al giorno 4 agosto 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.10.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)**

27 luglio 1912

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % *netto* .... | 98,20 — | 96,45 — | 97 94 32 |
| 3.50 % *netto* (1902) | 97,85 50 | 96,10 50 | 97 59 82 |
| 3 % *lordo* ....... | 67,68 75 | 66,48 75 | 66,91 34 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione di esso testo, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduta la legge 31 marzo 1912, n. 319;

Considerato che nei ruoli organici dei Regi istituti d'istruzione superiore sono ora vacanti quattro posti di vice segretario con l'annuo stipendio di L. 2000 (duemila);

**Decreta:**

È aperto il concorso per esami a quattro posti di vice segretario nei ruoli organici dei Regi istituti d'istruzione superiore con l'annuo stipendio di L. 2000 (duemila) e precisamente:

uno presso il R. istituto tecnico superiore di Milano, due alla R. scuola superiore politecnica di Napoli, il quarto presso la R. scuola superiore di medicina-veterinaria in Milano.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22. dovranno essere fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per la istruzione superiore) non più tardi del 31 agosto 1912 corredata dei seguenti documenti:

*a*) l'atto di nascita, da cui risulti a ere il concorrente alla data di questo decreto un'età non inferiore ai 18 e non superiore ai 30 anni;

*b*) il diploma di licenza liceale o d'istituto tecnico, in originale o in copia debitamente legalizzata;

*c*) il certificato di cittadinanza italiana; sono però dispensati dal presentare questo documento i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, ancorchè manchino della naturalità;

*d*) l'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni in cui il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio, debitamente legalizzato;

*e*) certificato negativo di penalità;

*f*) l'attestato medico di sana costituzione fisica debitamente legalizzato;

*g*) il certificato da cui risulti che il concorrente abbia ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

*h*) una notizia sommaria in carta libera dei servizi eventualmente prestati nelle pubbliche Amministrazioni;

*i*) due elenchi in carta libera dei documenti presentati.

I documenti indicati dalle lettere *d*) *e*) *f*) dovranno essere di data posteriore al 1° aprile 1912, ma dal presentare questi ultimi documenti sono dispensati quei concorrenti che avessero già ufficio di ruolo in una Amministrazione governativa.

Nella domanda deve risultare la dimora precisa del concorrente per le necessarie comunicazioni.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una orale. Le prove scritte verteranno sulle seguenti materie:

*a*) storia letteraria e politica d'Italia;

*b*) elementi di diritto amministrativo;

*c*) contabilità generale dello Stato.

La prova orale, oltre che sulle materie sopra accennate, si svolgerà:

1° sulla legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo a quella parte di essa che attiene all'istruzione superiore;

2° sulla conoscenza della lingua francese.

Roma, 17 luglio 1912.

*Il ministro*
CREDARO.

2

### Direzione generale delle belle arti

*Concorso al pensionato artistico nazionale in Roma*

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per il pensionato artistico in Roma, approvato con R. decreto 27 giugno 1909, n. 543;

**Dispone:**

Art. 1.

È aperto il concorso a due pensioni di Stato in Roma: una per la pittura ed una per la scultura.

Le pensioni sono di L. 2500 l'anno, oltre all'alloggio e allo studio gratuito in Roma ed ai viaggi d'istruzione, ed hanno la durata di due anni. È data facoltà, per coloro che ne siano giudicati meritevoli, di prorogare di un biennio il godimento della pensione. In questo secondo biennio potrà venire affidata ai pensionati, verso congrua indennità, la esecuzione di una o più opere d'arte, di preferenza destinate a decorare edifici e luoghi pubblici.

Ai pensionati spettano i diritti ed incombono i doveri determinati dal citato regolamento.

Art. 2.

Al concorso possono essere ammessi gli artisti italiani i quali al 15 luglio 1912 non abbiano superato il 27° anno di età.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, nè coloro i quali fruiscano o abbiano goduto di una pensione comunale, provinciale o di fondazione per perfezionamento artistico, con assegno non inferiore alle L. 2000 l'anno e che sia stata vinta per pubblico concorso nazionale.

I vincitori del concorso non possono cumulare verun'altra pensione, assegno o borsa di studio, o simiglianti benefizi.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo nei seguenti Istituti:

1° Istituto di belle arti di Roma;

2° Istituto di belle arti di Bologna;

3° Accademia di belle arti di Carrara;

4° Istituto di belle arti di Firenze;

5° Istituto di belle arti di Lucca;

6° Istituto di belle arti di Modena;
7° Accademia di belle arti di Milano;
8° Istituto di belle arti di Napoli;
9° Istituto di belle arti di Palermo;
10° Istituto di belle arti di Parma;
11° Accademia di belle arti di Torino;
12° Istituto di belle arti di Venezia.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, con la precisa indicazione dell'arte per la quale si concorre, debbono essere presentate alla direzione di uno dei detti Istituti, non più tardi del 16 agosto 1912 e devono essere scritte su carta bollata da cent. 60 ed accompagnate dal certificato di nascita, dal certificato di buona condotta e da quello di penalità (quest'ultimi non anteriori al 1° maggio 1912) tutti regolarmente legalizzati.

Art. 5.

Il concorso consta di due prove; una di ammissione, l'altra della gara definitiva.

Art. 6.

Nella prova di ammissione i pittori debbono eseguire una figura nuda dipinta; gli scultori una figura nuda in basso rilievo.

I soggetti di queste prove sono dati dal Consiglio dei professori degli Istituti, sedi del concorso, e le prove devono essere eseguite in dieci ore, che possono essere ripartite in due giorni consecutivi.

Il giudizio di queste prove d'ammissione al concorso definitivo è reso dal Consiglio dei professori dei sunnominati Istituti. Per questo giudizio saranno aggregati al Consiglio stesso due artisti non insegnati.

Sono dispensati dall'eseguire la prova d'ammissione quei giovani i quali abbiano già superata la prova stessa, per il medesimo ramo di arte, nei concorsi precedenti.

Art. 7.

Le prove di ammissione avranno luogo in tutti gli Istituti nel giorno 21 agosto, e ove occorra, nel giorno 22 agosto 1912.

Art. 8.

La prova estemporanea della gara definitiva del concorso si eseguirà il giorno 26 agosto 1912, alle ore 7 e mezzo, e può durare 10 ore consecutive.

I temi di questa prova sono dati dai consiglieri della sezione II del Consiglio superiore di antichità e belle arti.

L'apertura delle buste suggellate contenenti i temi mandati dal Ministero a ciascun Istituto, si farà la mattina del giorno stesso della prova dal capo dell'Istituto, alla presenza dei concorrenti.

Art. 9.

La prova di esecuzione incomincierà il giorno 31 agosto 1912 e durerà quaranta giorni non interrotti, cioè fino al 9 ottobre p. v. inclusivo e con l'orario dalle 8 alle 16 di ciascun giorno.

Art. 10.

Per i pittori la prova estemporanea consisterà in un bozzetto e quella di esecuzione nello sviluppo del bozzetto medesimo sopra una tela di metri 1,30 dal lato medesimo, con facoltà nel concorrente di stabilire la misura dell'altro lato per armonizzare il formato della composizione.

Per gli scultori la prova estemporanea consisterà in un bozzetto, il quale sarà formato in gesso a cura dell'Istituto, senza che l'autore abbia facoltà di introdurvi modificazioni.

La prova di esecuzione consisterà nello sviluppo dello stesso bozzetto, sviluppo il cui lato massimo, se il tema è per un basso rilievo, o per un alto rilievo, misurerà metri 1,20. Se il tema è di una o più figure in tutto rilievo, le figure dovranno avere la proporzione dai 70 agli 80 centimetri.

La formatura in gesso del saggio degli scultori è fatta a cura dell'Istituto ed a spese del concorrente come per i bozzetti.

Il concorrente di scultura può essere presente alla formatura in gesso così del bozzetto come del saggio.

Art. 11.

Non sono accettati per lo sviluppo i bozzetti che non presentino un concetto chiaro ed una chiara linea della composizione. Dei bozzetti *ex tempore* deve farsi la mattina successiva alla prova una nitida fotografia e nel giorno stesso dovranno essere mandate le negative al Ministero.

Art. 12.

Tanto per la prova estemporanea, quanto per quella di esecuzione, ciascuno dei concorrenti sarà isolato e chiuso. È lasciata facoltà ai concorrenti di recare con sè, nella stanza ove dovranno eseguire le prove del concorso quegli studi che possano aver fatto fuori di essa, attinenti al soggetto del concorso stesso. Ma questi studi non potranno più essere asportati e dovranno, dopo essere stati contrassegnati dal direttore dell'Istituto, venir presentati insieme con le prove eseguite, per il giudizio del concorso.

Art. 13.

I concorrenti sono liberi o di firmare le prove del concorso o di contrassegnarle con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata contenente il nome del concorrente.

Art. 14.

Non più tardi del 16 ottobre 1912 tutte le prove e gli studi consegnati dai concorrenti ed i verbali relativi al concorso, saranno inviati dagli Istituti, sedi del concorso, al Ministero dell' istruzione in Roma per l'Esposizione al pubblico e per il giudizio della sezione III del Consiglio superiore di belle arti.

Art. 15.

I presidenti e i direttori degli Istituti di belle arti, sedi del concorso, sono responsabili del regolare procedimento di esso e della scrupolosa osservanza delle norme presenti ed in genere delle disposizioni contenute nel regolamento del pensionato artistico.

Roma, 15 luglio 1912.

*Il ministro*
CREDARO.

## R. Istituto femminile di Montagnana

CONCORSO al posto d'insegnante di storia e geografia del corso superiore.

È aperto il concorso al posto d'insegnante di storia e geografia nel corso superiore di questo R. Istituto con lo stipendio di lire 1320 annue.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione domanda in carta bollata da L. 0,60 corredata dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni;

2° certificato di medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle lo adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità, rilasciato da non più di tre mesi dalla

chiusura del concorso, dal sindaco del Comune ove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento della storia e geografia, o certificato di cui all'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Oltre il certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente. Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte e in bozza di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e da presentare i documenti 1, 2, 3, 4, 5, le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative. Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che le sieno restituiti i documenti. Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo la chiusura del concorso e non sono sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti prescritti dal precedente articolo.

Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli, o pubblicazioni o parti di esse.

Sono escluse dal concorso quelle concorrenti di cui i documenti non sieno riconosciuti regolari.

L'esame delle concorrenti consiste in una prova scritta sulla materia posta a concorso e in una lezione di prova dinnanzi alla Commissione sopra un tema stabilito da questa.

Montagnana, 20 aprile 1912.

Il presidente
*G. Cisco.*

*N.B.* — Lo stipendio è gravato da trattenuta di L. 300 annue per i benefici della vita interna.

La titolare deve prestarsi senza diritto a compenso alla sorveglianza interna secondo le disposizioni e gli incarichi della signora direttrice del R. istituto.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La situazione politica interna turca si dibatte sempre nelle torbide acque della confusione dei partiti senza venire a capo di nulla.

Il punto principale da risolversi è sempre quello dello scioglimento della Camera, perocchè componendosi questa esclusivamente di creature dedite anima e corpo al comitato Unione e Progresso, non potrebbe dirsi cessata l'influenza e il potere di questo fintantochè fosse l'arbitro delle deliberazioni della Camera. Ma lo scioglimento di questa richiede la legalità e cioè un motivo politico-parlamentare che lo giustifichi.

Un telegramma da Costantinopoli, 28, riferisce in merito:

Si dice che tra i mezzi escogitati dal Governo per sciogliere la Camera è il seguente:

Il Governo provocherebbe un conflitto alla Camera presentando un progetto di amnistia generale che la maggioranza dei giovani turchi non è disposta ad accettare. Ghazi Mhamud Muktar allora si dimetterebbe e cederebbe il gran visirato a Kiemil pascià, il quale ripresenterebbe lo stesso progetto e, dopo che questo fosse stato nuovamente respinto dalla Camera, chiederebbe al Senato il consenso per lo scioglimento. Ma questo modo di procedere, oltre a rendere probabile la necessaria nomina di parecchi nuovi senatori, presenta l'inconveniente di essere assai lento.

L'opinione generale è che, se il Governo non vuole essere condannato all'impotenza, deve sciogliere la Camera, o dimettersi.

La situazione, allo stato presente, viene giudicata dalla stampa parigina, così come riassume questo dispaccio da Parigi, 28:

Quantunque le apparenze siano in favore della lega militare, non si può essere certi che essa sia realmente più forte del comitato Unione e Progresso.

La scissione del Governo in due parti, di cui una è disposta a soddisfare a qualunque costo le più radicali rivendicazioni della lega e l'altra è trattenuta dalla preoccupazione della legalità, sembra condannarlo o alla inazione o alle dimissioni.

D'altra parte il comitato Unione e Progresso, che non si considera vinto e afferma che la lega è un semplice *bluff*, approfitta della esitazione del Governo per cercare di ricostruire le proprie forze demoralizzate.

I circoli politici turchi sono generalmente pessimisti e non credono ad una soluzione pacifica della crisi.

L'altro punto gravissimo, la rivolta albanese. Il nuovo Gabinetto turco, decise come è noto, di inviare sul luogo una Commissione. Ma poichè di Commissioni ne furono già altre mandate senza verun effetto, si decise stavolta che lo stesso gran visir presiedesse la Commissione. Ma anche questa deliberazione che pareva opportuna per aggiungere credito ed autorità alle trattative è svanita, perocchè il gran visir protestando il lavoro che lo incatena a Costantinopoli ha declinato la presidenza della Commissione per l'Albania. Alle sue dimissioni tennero dietro come protesta quelle di altri autorevoli membri.

In luogo del gran visir è stato nominato presidente della Commissione per l'Albania il maresciallo Ibrakim pascià già valì della Tripolitania. Uno stato di cose così contraddittorie dà necessariamente luogo a giudizî molto diversi, e così la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Per ciò che riguarda la linea di condotta del nuovo Gabinetto circa la politica estera si dice che esso inclini verso l'Inghilterra. Non abbiamo alcun motivo di trarne conclusioni sfavorevoli per la Germania. Si trovano però persone che non condividono questo modo di vedere, partendo dal principio che la politica inglese e la politica tedesca in Oriente sono incompatibili. Questo modo di vedere non si basa su alcun fatto.

***

La discussione sul bilancio della marina inglese aveva dato luogo a qualche articolo allarmista da parte della stampa berlinese. Ma poi ogni benchè minima preoccupazione svanì e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conchiude in merito:

La stampa tedesca ha accolto con calma il discorso di Churchill. Le parole cortesi di Asquith all'indirizzo della Germania hanno fatto in Germania molto piacere. Esse dimostrano che la discussione sul bilancio della marina è stata senza nefasta influenza sulle relazioni politiche generali anglo-tedesche e che in certe determinate que-

stioni i due Governi cercano e possono prendere accordi senza danno del diritto, che reciprocamente non si contestano, di regolare le costruzioni delle loro flotte secondo il bisogno della sicurezza dei loro paesi.

***

Intorno alla pretesa missione affidata al principe Katsura dal Governo giapponese, si ha da Pietroburgo, 28:

Il principe Katsura lascia oggi Pietroburgo, per ritornare al Giappone, rinunciando in seguito alla malattia del Mikado, al viaggio che doveva fare in Francia e in Inghilterra.

A proposito della sua partenza il *Novoie Wremia* dichiara di poter confermare che il principe Katsura non aveva alcuna missione speciale perchè, dice il giornale, tutte le questioni importanti relative alla politica russo-giapponese erano state regolate prima dell'arrivo del principe Katsura, pel tramite dell'ambasciatore Motono, che gode la piena fiducia del Governo giapponese.

## CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, giunto sabato mattina a Roma, in istrettissimo incognito, ha passato ieri, alle 8, in rivista, nel piazzale del Castro Pretorio, il 5° battaglione degli ascari.

La rivista e tutto il complesso di cose che ad essa si riferiva riuscì una splendida manifestazione di omaggio e reverenza al Sovrano e di affettuosità ai bravi soldati eritrei che valorosamente sostennero di fronte alle orde nemiche, la bandiera d'Italia, alla quale hanno giurato fedeltà.

S. M., pochi minuti prima delle 9, entrò a cavallo nel piazzale, lasciando la caserma Ferdinando di Savoia, dove erasi recato in automobile dalla Reggia.

S. M. vestiva l'alta uniforme da generale. A destra stava S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, a sinistra S. E. il generale Pollio, capo dello stato maggiore. Seguivano S. E. il generale Brusati, il generale Mirabelli, sottosegretario di Stato alla guerra, il generale Berta ed un folto stuolo di altri generali, ai quali si erano uniti gli addetti alle Ambasciate estere nelle loro brillanti uniformi.

Un drappello di corrazzieri scortava il corteo.

Il Sovrano dopo aver passato in rivista il battaglione degli ascari, al passo, ha pure passato in rivista le altre truppe e quindi fermatosi a sinistra dell'ingresso principale, assistette allo sfilamento in parata, al passo di corsa, dei soli ascari.

Quindi, chiamati gli ufficiali al gran rapporto, S. M. il Re lasciò il Castro Pretorio, preceduto dai corazzieri e vivamente acclamato.

Durante il rapporto il Sovrano volle conoscere gli ascari portanti le medaglie al valore e li complimentò.

Quando Sua Maestà lasciò tra evviva ed applausi il Castro Pretorio, gli ascari, a stento, sottraendosi alla folla entusiasta rientrarono nella caserma.

---

S. M. la Regina colle LL. AA. RR. il Principe ereditario e le Principesse, proveniente da San Rossore e diretta alla palazzina di Sant'Anna di Valdieri, ha transitato, stamane, da Torino, alle ore 6,25.

Il treno reale, dopo quattro minuti di fermata, ha proseguito per Borgo San Dalmazzo.

---

S. M. la Regina Margherita è giunta a Roma ieri mattina alle 9.30.

Alla stazione l'ossequiarono S. E. il presidente del Consiglio, giunto con lo stesso treno da Torino, parecchi ministri e sottosegretari di Stato, il duca di Gallese il marchese Capranica del Grillo, gentiluomini d'onore l'on. Barnabei e vari personaggi di Corte.

In automobile S. M. si è recò a palazzo Margherita.

---

XXIX luglio. — Un altro anno nell'incalzare inesorabile del tempo è trascorso dal giorno fatale in cui una mano assassina, nefanda, spegneva la vita preziosa nella quale vibrava tutto il cuore d'Italia, di Re Umberto I, che il popolo nella profondità del suo sentimento chiamava il Re Buono. Roma oggi ha ricordato degnamente la sacra memoria dell'estinto, di cui custodisce nel magno tempio della patria, le sacre reliquie.

La piazza del Pantheo presentava stamane un aspetto assai diverso del consueto nelle cerimonie commemorative di Sovrani d'Italia.

Intorno alla piazza stava schierato il battaglione degli ascari, vero modello d'ordine e caratteristico nella varietà delle tinte e dei tipi.

Sotto il pronao stavano ad attendere le LL. MM. il Re e la Regina Madre le LL. EE. il presidente del Consiglio, i ministri e sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera, del Municipio, dei vari Ministeri ecc. Prestava servizio d'onore il Comizio centrale dei veterani 1848-1870.

Poco prima delle 8 giunse in automobile S. M. la Regina Madre colle dame d'onore e i personaggi del suo seguito, ossequiata dalle LL. EE. e dalle altre autorità.

S. M. il Re giunse alle 8 in carrozza scoperta, scortato dai corrazzieri, accompagnato dalle LL. EE. il primo aiutante di campo gen. Brusati, dal ministro della R. Casa nobile Mattioli Pasqualini e da altri personaggi delle sue case civili e militare.

Sua Maestà, rispondendo cordialmente al reverente saluto delle autorità e dei personaggi cospicui riuniti sotto il pronao, mentre gli ascari presentavano le armi entrò nel tempio e prese posto presso la sua Augusta Genitrice, innanzi alla cappella di Sant'Agnese ove da monsignor Nitti venne celebrata una messa bassa in suffragio dell'augusto Re martire.

Alla tomba di questo prestavano servizio d'onore i veterani.

Le LL. MM. dopo la celebrazione della messa stettero commossi per alcuni minuti dinanzi alle due

tombe regali, fra la reverente commozione degli astanti.

Verso le 8,30 la cerimonia semplice e commovente aveva termine. S. M. la Regina Madre, accompagnata dall'Augusto Figlio lasciò il tempio ossequiata sotto al pronao dalle autorità e risalì in automobile facendo ritorno a Villa Margherita, dovunque salutata da folla immensa che si stendeva lungo tutto l'itinerario prefissato a percorrersi.

S. M. il Re s'intrattenne a salutare le LL. EE. i ministri e le autorità e poscia. mentre gli ascari presentavano le armi e la folla salutava commossa, fece ritorno alla Reggia dovunque, fino sul piazzale del Quirinale, entusiasticamente acclamato.

Appena le LL. MM. ebbero lasciato il Pantheon l'ufficialità degli Ascari, con a capo il maggiore De Marchi, entrò nel tempio accolto dalle autorità e dai Veterani e depose due artistiche targhe alle tombe del Re Padre della patria e del Re Buono.

Poco dopo, prima di far ritorno alla caserma, tutto il battaglione degli Ascari entrò nel tempio e sfilò fra la generale commozione, con reverenza e ammirazione dinanzi alle tombe regali, accolto all'uscita dagli applausi della folla che si accalcava dietro i cordoni di truppa allo sbocco delle vie adiacenti.

Verso le 10 la Giunta municipale romana, con a capo il sindaco Nathan depose sulla tomba del compianto Re una corona di alloro con i nastri dai colori del Comune.

Durante la visita prestavano servizio di onore nel pronao del tempio, un drappello di vigili e uno di guardie muicipali.

Fra le altre numerose corone che ornavano la tomba del Re Buono deposta dalle autorità e sodalizi se ne notava una bellissima di fiori freschi da cui pendeva un largo nastro nero con la scritta: « Società dei volontari garibaldini di Chicago Ill° al Martire di Monza Umberto I ».

***

Nell'ora in cui la *Gazzetta* va in macchina, un numeroso corteo di Associazioni militari, politiche e popolari preceduto dal concerto municipale parte da piazza SS. Apostoli e si reca al Pantheon a deporre corone sulla tomba del Re Buono.

Parlerà l'on. Cottafavi e ne diremo domani.

---

**S. E. Giolitti.** — Ieri mattina, alle 9,30, è giunto a Roma S. E. il presidente del Consiglio Giolitti.

Trovavansi ad attenderlo le LL. EE. i ministri Sacchi, Tedesco, Spingardi, Credaro, Nitti, Calissano; i sottosegretari Di Scalea, Galli; il comm. Peano segretario della presidenza del Consiglio, i comm. Mosconi e Luzzatti, il comm. Tulpo per il prefetto, il sindaco Nathan, il questore comm. Cavallo e molti uomini politici.

**Le navi gloriose.** — Proveniente da Stampaglia, è giunta l'altro ieri a Brindisi, alle ore 11, al comando del tenente di vascello Bucci, l'eroica squadriglia di torpediniere che operò il *raid* dei Dardanelli.

Brindisi fu subito in festa.

Alle ore 13 una imponentissima dimostrazione di popolo con musica e bandiere, dopo aver percorso le vie della città, si è recata al porto ad acclamare gli ufficiali e gli equipaggi delle siluranti, reduci dai Dardanelli.

Una Commissione è stata ricevuta a bordo della *Spica*, ed ha espresso al comandante della squadriglia il vivissimo compiacimento della cittadinanza per l'ardimentosa operazione, facendo auguri per maggiori trionfi alla nostra marina.

Alla sera la città era sempre più festante e imbandierata. Ovunque gli equipaggi delle cinque torpediniere erano vivamente acclamati.

Il circolo cittadino offerse allo stato maggiore un ricevimento Ieri ebbe luogo un pranzo all'Hôtel Internazionale.

**Gli ascari fra i romani.** — Tutta la giornata di ieri è stata una manifestazione di simpatia, di cortesia fraterna della popolazione di Roma agli ospiti.

A gruppi più o meno numerosi, accompagnati dagli ufficiali a piedi o sui muletti, gli ascari hanno continuato nel pomeriggio, la visita della città, ai monumenti, alle chiese, alle ville, al giardino zoologico ecc, ammirati, entusiasti di Roma e della cordialità romana.

**Per il personale telefonico.** — L'altroieri si è radunata per la prima volta la Commissione istituita da S. E. il ministro Calissano, per lo studio delle condizioni nelle quali si svolge, nei riguardi dell'igiene, il servizio telefonico di commutazione presso l'ufficio telefonico centrale di Roma.

La Commissione è composta del tenente generale medico Luigi Ferrero di Cavallerleone, presidente, del comm. Bartolomeo Gosio, direttore del laboratorio di sanità, del prof. Tullio Rossi-Doria, del cav. dott. Enrico Ballerini, e del cav. Giuseppe Badaloni, medico provinciale di Roma.

L'on. Calissano, ricevendo ieri mattina i commissari, dopo di averli ringraziati della accettazione dell'incarico, riassunse ed illustrò il programma delle indagini e degli studi affidati alla loro diligente inchiesta.

Accennando alle lagnanze numerose a lui pervenute circa le condizioni del lavoro delle telefoniste applicate ai commutatori, ed alle constatazioni già fatte in proposito, specialmente per gli uffici di Roma il ministro ricordò, tra le altre, la necessità, anche nei riguardi del regolare servizio di riprendere in attento e diligente esame, non solo le norme che regolano l'ammissione del personale di commutazione, ma anche l'applicazione delle regole stesse, per segnalare le cause degli eventuali errori ed il modo di rimediarvi.

Il ministro ricordò che fra i provvedimenti adatti a migliorare le condizioni del lavoro, debbono essere studiati non soltanto quelli che riflettono gli ambienti, ma anche gli orari ed i congedi.

Richiamò infine l'attenzione della Commissione sulle gravi obiezioni mosse al divieto di matrimonio nei limiti sanciti dalla legge 19 luglio 1909, dimostrando la necessità di chiarire quali realmente furono finora gli effetti di tale divieto, sia nei riguardi igienici, sia in quelli del servizio ed accennò alla convenienza di una risoluzione chiara e precisa in proposito.

A nome proprio e dei colleghi della Commissione, il presidente rispose al ministro, ringraziandolo della grande prova di fiducia loro data con un incarico di cui i commissari intendevano tutta la gravità e la delicatezza; fiducia, cui tutti avrebbero cercato di corrispondere con quella stessa altezza di sentimento che aveva ispirato il ministro, proponendo questioni così importanti sia dal punto di vista sociale, sia da quello della necessità di un regolare andamento del servizio.

La Commissione, congedatasi dal ministro, ha tosto iniziato i suoi lavori.

**L'Esposizione internazionale d'igiene.** — Ieri, alle 18,

con cerimonia solenne, si è chiusa alla presenza delle autorità e di numerosi invitati la utile e riuscita esposizione.

Accolto da vivissimi e ben meritati applausi il comm. Ravicini, l'instancabile vice presidente del Comitato ordinatore, a cui si deve gran parte del buon esito della Mostra, pronunziò un discorso di occasione nel quale espose tutta l'opera del Comitato. Fu applauditissimo.

**Imposte e tasse.** — Fino al 15 agosto prossimo rimarranno aperti all'albo pretorio di Roma i ruoli II complementare principale e II suppletivo della tassa di famiglia per l'anno 1910 ed il II complementare suppletivo per l'anno 1909, il II ruolo suppletivo di contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, ecc.

**Commemorazione.** — A San Mauro di Romagna, ieri, l'on. Luigi Rava ha commemorato solennemente Giovanni Pascoli.

Erano presenti Raffaele Pascoli, che mirabilmente ricorda le sembianze del poeta, il contrammiraglio Garelli, in rappresentanza dell'on. ministro della marina, l'on. senatore Saladini, rappresentante il Senato, gli onorevoli deputati Di Bagno e Baldi, i prefetti di Forlì e di Ferrara, il sottoprefetto di Cesena, i rappresentanti della Repubblica di S. Marino, prof. Fattore e avv. Bonelli, quasi tutti i sindaci, le Società operaie ed i sodalizi di mutuo soccorso di Romagna e dell'Emilia ed una immensa folla.

Avevano aderito alla cerimonia S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, gli onorevoli deputati Malvezzi, Bentini, Gatterno, Graziadei, Marangoni, Loero, Turbiglio e Caldesi, il prefetto di Bologna e molte notabilità.

Il discorso dell'on. Rava è stato applauditissimo.

**Marina mercantile.** — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd sabaudo, è partito da New York per Napoli e Genova — Il *Ravenna*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è partito da Calcutta per Venezia — Il *Caboto*, idem, ha proseguito da Catania per Port Said — L'*Orseolo*, idem, è giunto a Bombay.

# DIARIO DELLA GUERRA

### L'azione militare.

*Massaua*, 28. — Ieri mattina le RR. navi *Piemonte* e *Caprera* aprirono il fuoco contro il campo nemico e i fortini adiacenti situati al nord di Hodeida. Il fortino all'estremo nord fu smantellato, quello centrale, iersera, bruciava ancora con crepitio causato da esplosione delle munizioni ivi depositate. Il campo nemico fu battuto ad oltranza con tiro preciso fino a distanza di 8000 metri, e con risultati insperati avendo il tiro provocato l'esplosione di un altro deposito di munizioni, situato a tale distanza.

Nessun danno è stato prodotto alla città ed ai magazzini di petrolio, trovandosi i forti battuti fuori della città ed a parecchie centinaia di metri a nord di detti magazzini.

### Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

*Roma*, 29. — I giornali di Vienna pubblicano un telegramma ufficiale turco che annunzia essersi arenata nel porto di Mudros, nell'isola di Lemmo, una torpediniera italiana.

La notizia è assolutamente falsa. Nessuna torpediniera nè a Mudros nè altrove si è arenata.

### Notizie ed informazioni.

*Tripoli*, 27 (ore 11). — Stamane, col piroscafo *Serbia*, è giunto il tenente generale Ragni, per assumere il comando del I corpo di armata.

*Tripoli*, 28. — Stamane il governatore generale Caneva si è recato a bordo della R. nave *Flavio Gioia* a far visita al contrammiraglio Del Bono, salutato dagli onori regolamentari.

### Stampa estera.

*Lipsia*, 27. — Le *Leipziger Neuste Nachrichten* pubblicano un articolo, intitolato: « La tragedia degli Osmanli ».

In esso è scritto: Colui che fu il capo dei giovani turchi, quando entrarono a Costantinopoli come avanguardia della civiltà, salutati dalle grida di gioia della popolazione, trema ora per la sua vita in Yldiz Kiosk, debole uomo, che non è che un'ombra, mentre nei Dardanelli entrano le navi italiane. Egli si nasconde e non osa fare l'atto di volontà virile che potrebbe salvare la sorte della Turchia; non ha cioè il coraggio di por fine alla guerra, nel momento in cui il popolo ottomano è minacciato dalla guerra civile imminente.

È uno spettacolo drammatico quello che si offre nel vedere moribondi questi Osmanli che un tempo, con le loro spade, minacciavano l'intera Europa.

# TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Nell'elezione di Crewe è stato proclamato deputato con 6260 voti Craig, unionista, in sostituzione di Mac Loren, liberale, defunto. Il candidato liberale, Murphy, ha riportato 5294 voti, il candidato labourista, Holmes, 2485.

MONACO DI BAVIERA, 27. — L'aviatore Fischer e il suo meccanico Kugler sono caduti da una grande altezza nei pressi della città e sono morti sul colpo.

SARATOF, 27. — Settecento famiglie greche che emigrano dall'Albania in Siberia per timore dei turchi sono passate sulla ferrovia di Rissan (Ural).

LONDRA, 27. — In seguito alle assicurazioni date dai padroni, lo sciopero nei docks di Londra è terminato.

Il lavoro sarà ripreso lunedì.

KASCHGAR, 27. — Un incendio è scoppiato a Kotan e si è esteso a più di 4000 case. Quasi tutti i depositi di merci sono distrutti.

Il fuoco è stato appiccato da gente del popolo che ha rubato tutto ciò che il fuoco ha risparmiato.

NANCY, 28. — In un banchetto che ha avuto luogo stasera, coll'intervento del presidente del Consiglio, Poincaré, e del ministro delle Colonie, Lebrun, questi ha pronunziato un brindisi, e, rivolgendosi a Poincaré, ha detto: Voi partite domani per un viaggio in terra lontana; voi andate a trattare coi dirigenti della nazione amica ed alleata gravi questioni comuni di cui attualmente si preoccupano i diplomatici delle due nazioni.

Possiate vedere coronati da successo gli sforzi che in nome della Francia repubblicana siete per tentare per il bene del paese e per la pace del mondo.

QUIMPER, 28. — Un treno della ferrovia dipartimentale di Morlaix a Primel ha deviato alla stazione di Ploujsan. Vi sono stati tre morti e cinque feriti abbastanza gravemente.

TOKIO, 28. — Il bollettino di stamane sulla salute dell'Imperatore dice che la temperatura è di 38° centigradi, il polso 105 e la respirazione 32, irregolarissima. L'infermo non ha dormito; è dubbio che il miglioramento di ieri persista.

LONDRA, 28. — L'Ambasciata del Giappone comunica due bollettini del pomeriggio sulla salute del Mikado, dai quali risulta che lo stato dell'infermo è molto critico.

LINZ, 28. — Mentre un vapore di escursionisti accostava alla riva, la balaustrata dello sbarcadero è crollata. Sessanta persone sono

cadute in acqua; la maggior parte di esse è stata salvata da marinai tedeschi.

Vi sarebbero cinque annegati.

BUENOS AIRES, 28. — La *Prensa* deplora la stasi nei negoziati italo-argentini per l'accordo sanitario, e la dice dovuta all'intervento ed all'eccessiva lentezza del dipartimento sanitario del Ministero dell'interno argentino.

COSTANTINOPOLI, 29. — Ghalil bey, ex governatore di Magnesia, è stato nominato governatore di Pera in sostituzione del colonnello Mouhieddin il quale è stato esonerato dalle sue funzioni e ritornerà all'esercito.

Si assicura che il Consiglio dei ministri ha deciso di sciogliere la Camera.

Si conferma che Rechid Akif e Ghazi Muktar non si recheranno più in Albania.

Ghalib, ex valì di Castamuni, è nominato valì di Cossovo, in sostituzione di Mazher bey, dimissionario.

Il Valì di Bassora, colonnello Hazan Riza, si è dimesso.

Gli ufficiali affiliati al Comitato unione e progresso hanno formato una nuova associazione sotto il nome di « Guardiani della Costituzione. Oggi è stato raddoppiato il posto militare della Sublime Porta.

PRISTINA, 29. — Per consiglio di Dalicch Bey, membro della Commissione albanese, i negozi e i bazar sono stati riaperti. Gli albanesi si hanno giurato di non commettere vendette. I capi insorti, sono stati invitati a recarsi a Pristina.

SALONICCO, 29. — I malissori hanno attaccato due battaglioni turchi nella regione di Sukiurel. Il combattimento è stato molto accanito: si sono avuti morti e feriti da ambo le parti.

I malissori hanno ricevuto considerevoli rinforzi ed hanno occupato le sponde del fiume Mati.

Gli arnauti marciano contro Kruja, da dove sono stati chiesti rinforzi, perchè la situazione di quelle truppe diviene pericolosa se gli arnauti continuano ad attaccare.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio romano

*28 luglio 1912.*

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri ..... | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri ....... | 756.16 |
| Termometro centigrado al nord ....... | 30.0 |
| Tensione del vapore, in mm. ......... | 13.31 |
| Umidità relativa, in centesimi ....... | 42 |
| Vento, direzione ............... | SW |
| Velocità in km. ............... | 7 |
| Stato del cielo ............... | sereno |
| Temperatura massima, nelle 24 ore ..... | 30.4 |
| Temperatura minima ........... | 16 5 |
| Pioggia in mm. ............... | — |

*28 luglio 1912.*

In Europa: pressione massima di 764 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 2 o 3 mm. sull'Italia Alta e Centrale; temperatura poco variata.

Barometro: massima a 762 sulla Sicilia, minima a 759 sulle Marche.

Probabilità: a nord venti di levante moderati; a sud libeccio debole. Cielo prevalentemente sereno, tirreno leggermente mosso.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 luglio 1912.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | 1/4 coperto | mosso | 26 1 | 21 4 |
| Genova | coperto | calmo | 28 7 | 21 9 |
| Spezia | sereno | calmo | 28 3 | 17 4 |
| Cuneo | 1/2 coperto | — | 25 2 | 17 6 |
| Torino | 1/2 coperto | — | 26 2 | 18 4 |
| Alessandria | sereno | — | 29 1 | 17 0 |
| Novara | — | — | — | — |
| Domodossola | 3/4 coperto | — | 27 3 | 16 1 |
| Pavia | 3/4 coperto | — | 31 0 | 15 7 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 31 9 | 19 2 |
| Como | — | — | — | — |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | 3/4 coperto | — | 27 0 | 18 5 |
| Brescia | — | — | — | — |
| Cremona | coperto | .. | 31 7 | 20 5 |
| Mantova | sereno | — | 29 8 | 18 6 |
| Verona | 1/4 coperto | — | 30 8 | 18 9 |
| Belluno | 3/4 coperto | — | 27 7 | 17 1 |
| Udine | 1/2 coperto | — | 29 0 | 18 9 |
| Treviso | 3/4 coperto | — | 31 0 | 19 3 |
| Venezia | 3/4 coperto | calmo | 27 7 | 20 0 |
| Padova | coperto | — | 29 1 | 19 3 |
| Rovigo | coperto | — | 31 4 | 19 0 |
| Piacenza | 1/2 coperto | — | 29 0 | 18 2 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 29 5 | 19 3 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 29 4 | 19 6 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 29 6 | 19 4 |
| Ferrara | coperto | — | 28 7 | 19 2 |
| Bologna | sereno | — | 28 6 | 22 1 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | 1/4 coperto | — | 27 8 | 18 4 |
| Pesaro | 3/4 coperto | calmo | 28 0 | 18 6 |
| Ancona | sereno | calmo | 28 3 | 22 7 |
| Urbino | 3/4 coperto | — | 27 0 | 18 1 |
| Macerata | 1/4 coperto | — | 28 4 | 21 7 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | sereno | — | 29 0 | 18 0 |
| Camerino | sereno | — | 29 3 | 21 0 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 31 0 | 16 8 |
| Pisa | nebbioso | — | 32 9 | 14 1 |
| Livorno | 1/4 coperto | calmo | 29 5 | 18 5 |
| Firenze | sereno | — | 33 0 | 17 7 |
| Arezzo | 1/4 coperto | — | 32 8 | 18 4 |
| Siena | sereno | — | 31 2 | 19 8 |
| Grosseto | sereno | — | 31 1 | 15 0 |
| Roma | sereno | — | 31 8 | 16 5 |
| Teramo | sereno | — | 31 8 | 18 5 |
| Chieti | sereno | — | 27 5 | 19 0 |
| Aquila | sereno | — | 29 6 | 15 5 |
| Agnone | sereno | — | 30 0 | 18 6 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 32 5 | 19 4 |
| Bari | sereno | calmo | 26 8 | 22 2 |
| Lecce | sereno | — | 29 2 | 21 0 |
| Caserta | 1/2 coperto | — | 34 5 | 18 1 |
| Napoli | sereno | calmo | 31 0 | 22 3 |
| Benevento | sereno | — | 30 9 | 16 9 |
| Avellino | sereno | — | 29 2 | 12 4 |
| Caggiano | — | — | — | — |
| Potenza | sereno | — | 31 6 | 18 6 |
| Cosenza | 1/4 coperto | — | 33 5 | 17 5 |
| Tiriolo | sereno | — | 29 2 | 16 6 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | 1/4 coperto | calmo | 28 5 | 21 0 |
| Palermo | sereno | calmo | 30 1 | 17 5 |
| Porto Empedocle | sereno | mosso | 28 0 | 20 8 |
| Caltanissetta | sereno | — | 33 5 | 25 0 |
| Messina | sereno | calmo | 30 2 | 21 5 |
| Catania | sereno | calmo | 29 0 | 22 3 |
| Siracusa | sereno | calmo | 29 2 | 21 0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 30 0 | 12 0 |
| Sassari | sereno | — | 30 9 | 22 0 |

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*